

# Nuova Rivista Storica

Anno XCIV, Gennaio-Aprile 2010, Fascicolo I

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia antica e medioevale

*La moneta in Monferrato tra Medioevo ed Età Moderna*, Atti del Convegno internazionale di studi, Torino 26 ottobre 2007, a cura di L. Gianazza, Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, 2009, pp. 227 con ill.

La storia della moneta ha sempre costituito un tema avvincente, poiché include le istituzioni, la politica di governo, l'economia, l'arte e, naturalmente, la numismatica.

Il volume è aperto dalla Presentazione del dott. Davide Gariglio Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, dal saluto dell'Associazione Culturale I Marchesi del Monferrato, a firma di Roberto Maestri, Presidente del circolo culturale omonimo, e da alcune pagine sul *Significato di un Convegno* di Luca Gianazza.

I saggi. Aldo A. Settia, con *La moneta monferrina negli statuti del marchesato*, compie una indagine intesa a valutare la circolazione delle specie locali nel Monferrato e al di fuori di esso. Il risultato alquanto sorprendente, è che la moneta locale non viene usata (o comunque non ve ne è riferimento nelle fonti) prima dall'ultimo ventennio del Trecento, inizio Quattrocento e anche allora in modo sporadico. Circolavano fiorini, il denaro viennese, ambrosini, talvolta ducati, denari genovesi, moneta astese, moneta pavese, lire imperiali e scudo, a seconda delle zone. Di Michel Matzke, Museo storico di Basilea, *La monetazione in Monferrato ed i primi denari monferrini*, che analizza la circolazione monetaria locale partendo dalle radici della monetazione in genere nel Medioevo, quindi gli inizi della monetazione propria nel secolo XIII, che egli anticipa di almeno cinquant'anni, ossia al terzo quarto del Duecento, e il successivo sviluppo. William R. Day Jr, Università di Cambridge, *Il fiorino del marchese Teodoro I Paleologo di Monferrato (1306-1338) nel contesto regionale, italiano ed europeo*, studio parte del progetto *Medieval European Coinage*, panorama della coniazione in oro dal 1252 e della sua diffusione, compreso il fiorino papale, per giungere al primo riferimento a un fiorino piemontese ossia al rarissimo pezzo del marchese Teodoro I di Monferrato battuto nella zecca di chiasso con chiara iscrizione sul recto e il segno del chiodo sul verso (1336) e all'altro fiorino esistente, quello degli ex marchesi del Carretto con la legenda di riferimento ai marchesi di Saluzzo ai quali si erano sottomessi, dei quali sono rintracciabili diciotto esemplari, di cui alla tabella con descrizione e riferimento. Altri fiorini sono conosciuti attraverso documenti ma non paiono essere esistiti. Di Andrea Saccocci, *Ritrovamenti monetali e circolazione internazionale delle monete del Monferrato*, che chiarisce come nel medioevo e nell'*ancien régime* la diffusione della moneta avesse come confine solo quelli imposti dalla sua fruizione, come dimostrano i vari tesoretti composti sempre delle specie più diverse, sebbene la frammentata situazione politica italiana mostri che in ogni stato potessero circolare solo le proprie monete e alcune altre, ammesse. Il che induce l'autore a proporre una nuova definizione di area monetaria assai simile a un mercato monetario comune, non ufficiale (p. 91), peraltro non accettata dalla storiografia

specifica. Segue l'esemplificazione relativa al Monferrato. Giorgio Fea, con l'ampio saggio «*Cognoscendo di quanto pregiudizio sia el disordine per le sorte de le monete cative...*». *La contraffazione e l'imitazione delle monete in Monferrato (secoli XIV-XV)*, rilevata la difficoltà di definire nei suoi confini l'area geografica detta Monferrato (illustrazioni e cartine a colori nel testo), e avendone proposto l'esistenza di tanti quanti sono le sue epoche storiche, passa a considerare il problema falsificazione, contraffazione, alterazione in ordine al nostro codice penale e in campo numismatico rilevandone le motivazioni e prolungando l'analisi fino al secolo XVIII per il territorio considerato. Quindi chiude il volume, senz'altro importante per ogni futuro studio in materia, Luca Gianazza con l'indagine su *Il sistema monetario del Monferrato gonzaghesco: influenza e sviluppi (1536-1590)*, seguito dalla bibliografia e dall'indice dei nomi. Il colophon, secondo la consuetudine di Alessandro Pisoni, ne richiama le origini storiche ed editoriali.

(G.S.R.)